

Il Pronto soccorso è allo stremo

Pubblicato: Giovedì 5 Settembre 2013



A quattro anni dalla lettera denuncia sulle condizioni di degenza, **il pronto soccorso dell'ospedale di Circolo è ancora nell'occhio del ciclone.**

Una lettrice ci scrisse la sua esperienza: [“dopo 4 giorni e 4 notti passati al Pronto Soccorso mi sembra di essere veramente uscita da Guantanamo”](#). Fu come un pugno nello stomaco leggere quelle righe. Uno dopo l'altro i dirigenti corsero ai ripari, almeno così sembrava. Ci furono riunioni e [prese di posizioni](#). Si individuò una diversa organizzazione per evitare la famigerata [“barellaia”](#)

Ora siamo da capo. Piano piano, la pressione sul personale del pronto soccorso è tornata alta e nei mesi scorsi, con il programma di chiusura estive dei letti, [è esploso di nuovo il dramma di pazienti e operatori](#).

Per ben 4 volte, la cronaca ha imposto all'attenzione dei lettori le difficili condizioni di lavoro all'interno del reparto d'accesso.

L'ultima dimostrazione, in ordine di tempo, arriva **dai 52 infermieri e 36 operatori socio sanitari che** hanno fatto sentire la propria voce, rivolgendosi a uno studio legale. **L'avvocato Daniele Pizzi** ha scritto alla direzione dell'Azienda ospedaliera per denunciare le precarie condizioni di lavoro. Tra i punti critici **la sicurezza del reparto** dove, dalla primavera scorsa, lavorano due guardie giurate. In base alle dichiarazioni dell'avvocato, il servizio di sorveglianza privata non è sufficiente a garantire la sicurezza di un luogo dove transitano e stazionano dai 170 ai 200 pazienti sempre accompagnati da parenti o amici.

Il tasto dolente, comunque, resta la **“barellaia”**, uno spazio dove si lasciano i pazienti in attesa di ricovero in reparto. In questi mesi, anche a causa della chiusura dei posti letto per il periodo estivo, **quotidianamente si è arrivati a 40 barelle al giorno**, stipate in uno spazio inadeguato senza divisione tra uomini e donne, con tre bagni e un impianto di illuminazione costantemente acceso. Il controllo di questo spazio è affidato a un infermiere a cui se ne aggiunge un altro quando gli ambulatori non sono intasati. **Una pressione continua per il personale che si trova anche in difficoltà ad andare in ferie.**

Nonostante la normativa imponga di far godere i periodi di vacanza nell'anno, la carenza di personale crea ostacoli difficilmente superabili: **la direzione è ricorsa al "gettone" per infermieri volontari di altri reparti**, ma la soluzione non è esaustiva.

Tutte problematiche da tempo denunciate anche dai sindacati che si ritroveranno mercoledì 11 settembre con la direzione aziendale proprio per tentare soluzioni possibili: « L'unica risposta – spiega **Antonio Tucci della Fials** – potrà però arrivare dalla **politica. La situazione all'interno di quel reparto è esplosiva.** Occorre più personale ma, soprattutto, andrebbe rivista, in tempi molto rapidi, la rete dell'assistenza territoriale. **Ormai arrivano tutti in ospedale e i sistemi di organizzazione sono fermi a dieci anni fa** , quando la situazione era completamente diversa».

Nei prossimi giorni, sono attesi anche gli **ispettori dell'Asl**: « **Si tratta di una visita di routine** – spiega il **direttore sanitario dell'Asl Stefano Taborelli** – controlli sugli standard di accreditamento che siamo tenuti a fare per legge». Un controllo, quindi, che non dovrebbe dare adito a sorprese: « Anche i criteri per l'accreditamento risalgono a modelli vecchi e superati – commenta Tucci – **l'ospedale di Varese rispetta tutti i parametri. Ciononostante ha la barellaia ...**».

La replica del direttore Bravi: "La barellaia scomparirà"

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it